



RAVENNA FESTIVAL

2021

E/Fanny & Alexander
Sylvie e Bruno

Artificerie Almagìà
16, 17, 18, 19 giugno, ore 21.30
18, giugno, ore 18



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



RAVENNA 1321/2021



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Comune di Russi



Koichi Suzuki

partner principale

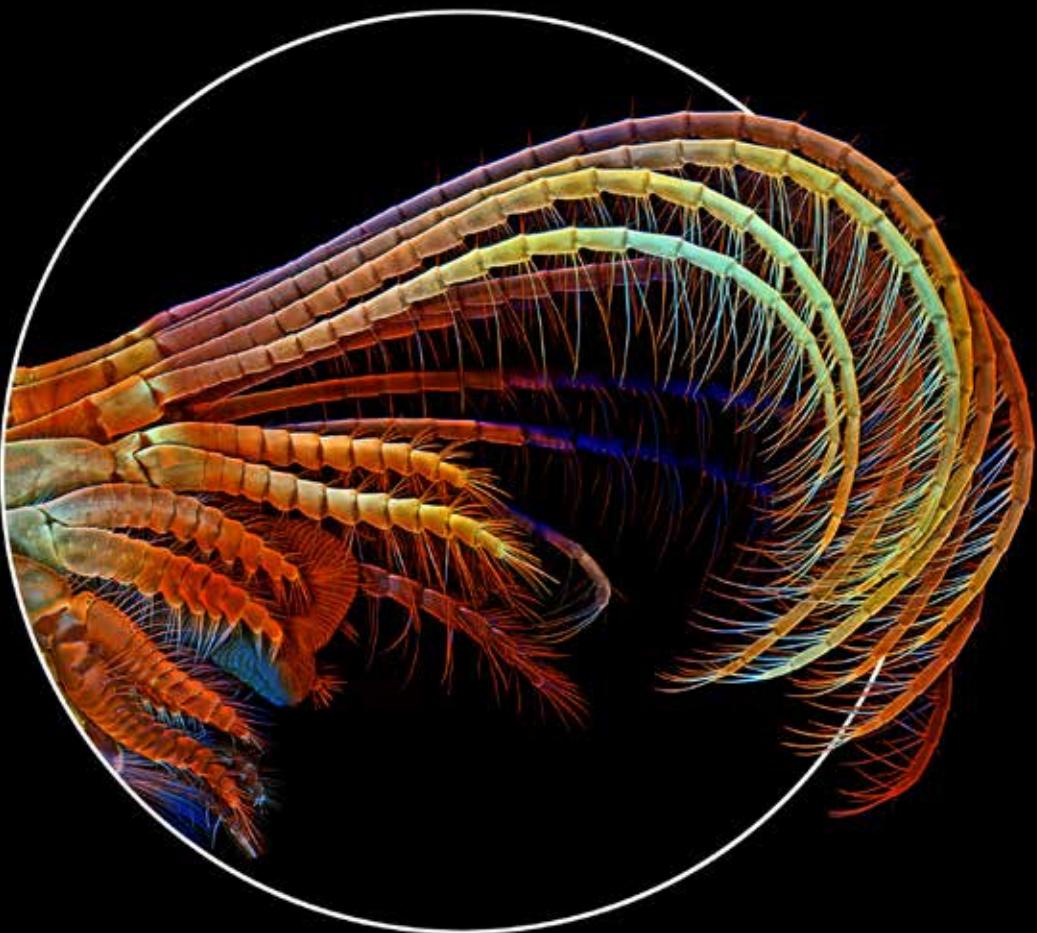
si ringrazia

con il patrocinio di



Ambasciata d'Italia
Jerevan





E/Fanny & Alexander

Sylvie e Bruno

*liberamente tratto da Sylvie e Bruno di Lewis Carroll
(Einaudi editore)*

ideazione Luigi De Angelis e Chiara Lagani

regia, scene, luci di Luigi De Angelis

drammaturgia e costumi di Chiara Lagani

musiche e sound design di Emanuele Wiltsch Barberio

**con Andrea Argentieri, Marco Cavalcoli, Chiara Lagani,
Roberto Magnani, Elisa Pol**

regia del suono Marco Olivieri

organizzazione Marco Molduzzi, Maria Donnoli

comunicazione e promozione Maria Donnoli

immagine Igor Siwanowicz

*una produzione Ravenna Festival, E Production/Fanny & Alexander
in collaborazione con Ravenna Teatro*

*ringraziamenti Anita Baliani, Brando Carella, Vittoria Casadio Lombini,
Guido Farina, Anna Frantini, Leo Molduzzi, Rodolfo Sacchettini*

prima nazionale



Illustrazioni d'epoca del romanzo di Lewis Carroll, *Sylvie e Bruno* (1889-1893)

In occasione dell'uscita, per Einaudi, del terzo romanzo di Lewis Carroll, *Sylvie e Bruno* nella nuova traduzione di Chiara Lagani la compagnia immagina uno spettacolo tratto da questa affascinante trama. Il libro racconta due storie in parallelo: una contrastata vicenda d'amore e una storia "magica" di cui Sylvie, una bambina, e il minuscolo, sgrammaticato Bruno, suo fratello, sono i protagonisti.

Sylvie e Bruno, che ispirò James Joyce nella costruzione del suo famosissimo romanzo *Finnegans Wake*, opera attraverso le categorie visionarie del sogno, una dimensione rapinosa che ci porta al di fuori dalla percezione ordinaria della realtà, perfino diremmo dai nostri involucri materiali concreti, concedendoci

esperienze immaginifiche e vertiginose che riflettono al contempo problematiche nodali dell'inconscio singolo e collettivo.

Immaginatevi di essere terribilmente stanchi e che il sonno stia per sorprendervi e trascinarvi al fondo di un sogno. Il punto di partenza di questo spettacolo è proprio quello stato parzialmente vigile e al contempo di semi-abbandono in cui il corpo si fa improvvisamente pesante, la mente si solleva e quasi possiamo vederci dall'alto, salvo repentina sussulti delle membra che, se non ci svegliano, segnalano proprio un profondo inevitabile trapasso ad un mondo “notturno”, fatto di immagini e suoni volatili eppur consistenti. Siamo allora nel mondo dei sogni, un mondo dotato di sue regole parallele che in qualche modo riorganizzano e trasformano le immagini diurne con quelle del nostro inconscio.

Sulla scena, gli attori sono in un certo senso le radici sensibili di questo processo, che attraversando molti ruoli, permettono al pubblico di restare attaccato alla dimensione “concreta” della rappresentazione, fatta di pochissimi elementi visivi, poiché l’azione è immersa in uno spazio inizialmente “neutrale”, che a poco a poco si va caratterizzando nel riempirsi di voci e di suoni che ricreano in modo iperrealistico una serie di luoghi che, nella logica surreale del sogno, si materializzano, come ologrammi sonori o puri fantasmi, dando vita alle due storie intrecciate.

Un esile “io”, quello di un testimone-narratore, passa e



trapassa dall'uno all'altro mondo (e, a staffetta, dall'uno all'altro attore) – dal sogno alla realtà, mentre altri personaggi hanno una sorta di “doppia cittadinanza” nelle due dimensioni, e infine i magici Sylvie e Bruno possono prendere plausibile figura umana e mescolarsi al mondo grigio e disonestamente virtuoso degli adulti.

I due mondi, sogno e realtà, hanno incidenti e modi differenti, hanno una logica diversa e questa logica è affidata in primo luogo all'incantevole Bruno e in minor grado a due erratiche e confinarie figure di Professori, impegnati in scoperte scientifiche molto carrolliane, nonché in una sorta di filosofica, strampalata forma di “resistenza”. Nel mondo magico, infatti, è appena avvenuto un violento colpo di Stato, operazioni di aggiotaggio fatato, mentre nel mondo reale, al culmine

della storia, infuria una terribile misteriosa febbre, simile alla pandemia di questi nostri giorni.

Dunque da un lato abbiamo un mondo al collasso in cui all'improvviso irrompe la forza della bellezza e dell'immaginazione; dall'altro un mondo piagato da una terribile, metaforica malattia, che però sopravvive, in nome della potenza dell'amore e dell'arte.

Fanny & Alexander

È una bottega d'arte fondata a Ravenna nel 1992 da Luigi de Angelis e Chiara Lagani. Dalla contaminazione culturale di diversi linguaggi – teatro, arti visive, letteratura, musica – la Compagnia crea spettacoli, live-performance, opere liriche e installazioni intessendo reti interdisciplinari e innescando interazioni di forme e contenuti classici con la sperimentazione e le nuove tecnologie.

Tra le recenti produzioni ci sono *Storia di un'amicizia*, versione teatrale de *L'amica geniale* di Elena Ferrante, e *Se questo è Levi* – premio Speciale UBU 2019, reenactment di Primo Levi attraverso la tecnica dell'eterodirezione di cui Fanny & Alexander è pioniera: un dispositivo di scrittura live per cui l'attore riceve indicazioni testuali e gestuali dalla consolle tramite auricolari, in parallelo all'intero flusso dello spettacolo.



luo
ghi
del
festi
val



Artificerie Almagià

Da “magazzino dello zolfo”, nel centro di un importante complesso industriale che comprendeva anche una raffineria, a rudere da archeologia industriale. Poi la rinascita e la trasformazione in sala polifunzionale per spettacoli e piccolo teatro, conferenze e convegni.

Ecco il percorso dello stabilimento in destra Candiano, costruito nel 1887 per l'azienda di Vito Almagià di Ancona, su progetto di Giuseppe Castellucci. L'opificio funziona per quasi un secolo, poi tutto si ferma: l'agricoltura non usa più Ddt e fitofarmaci derivati, la cui produzione è iniziata nel secondo dopoguerra. Ma l'edificio è architettonicamente significativo: la pianta assomiglia a quella di una

basilica, con una navata centrale, due laterali e un portico su ciascuno dei due lati corti. La struttura portante è interamente in muratura a vista, sia all'interno che all'esterno.

Lasciarlo in rovina non ha senso. Così l'area viene compresa nel progetto di riqualificazione urbana della Darsena di Città.

Intanto la Fondazione Ravenna Manifestazioni ne intuisce le potenzialità e, come ha fatto e continua a fare per altri spazi della città, decide di valorizzarlo. Così, nel 1996, lo sceglie come sede per il debutto dell'opera teatrale *All'Inferno!*: l'odore di zolfo che ancora impregna i mattoni delle pareti è il giusto *atout* per lo spettacolo scritto e diretto da Marco Martinelli.

Tre anni dopo il Comune acquista l'ex magazzino, lo ristruttura e lo riqualifica.

Oggi può ospitare fino a 300 posti a sedere ed è uno spazio di grande fascino e suggestione. È punto di riferimento per eventi di danza contemporanea, teatro d'animazione, teatro di ricerca, e quasi recupera il carattere "alchemico" delle origini, proponendo "esperimenti" di cultura.



Francesca e Silvana Bedei, <i>Ravenna</i>	<i>Presidente</i> Eraldo Scarano
Chiara e Francesco Bevilacqua, <i>Ravenna</i>	
Mario e Giorgia Boccaccini, <i>Ravenna</i>	
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, <i>Milano</i>	<i>Presidente onorario</i> Gian Giacomo Faverio
Paolo e Maria Livia Brusi, <i>Ravenna</i>	
Glauco e Filippo Cavassini, <i>Ravenna</i>	
Roberto e Augusta Cimatti, <i>Ravenna</i>	<i>Vice Presidenti</i>
Marisa Dalla Valle, <i>Milano</i>	Leonardo Spadoni
Maria Pia e Teresa d'Albertis, <i>Ravenna</i>	Maria Luisa Vaccari
Ada Bracchi Elmi, <i>Bologna</i>	
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, <i>Ravenna</i>	<i>Consiglieri</i>
Gioia Falck Marchi, <i>Firenze</i>	Andrea Accardi
Gian Giacomo e Liliana Faverio, <i>Milano</i>	Paolo Fignagnani
Paolo e Franca Fignagnani, <i>Bologna</i>	Chiara Francesconi
Giovanni Frezzotti, <i>Jesi</i>	Adriano Maestri
Eleonora Gardini, <i>Ravenna</i>	Maria Cristina Mazzavillani Muti
Sofia Gardini, <i>Ravenna</i>	Irene Minardi
Stefano e Silvana Golinelli, <i>Bologna</i>	Giuseppe Poggiali
Lina e Adriano Maestri, <i>Ravenna</i>	Thomas Tretter
Irene Minardi, <i>Bagnacavallo</i>	
Silvia Malagola e Paola Montanari, <i>Milano</i>	<i>Segretario</i>
Francesco e Maria Teresa Mattiello, <i>Ravenna</i>	Giuseppe Rosa
Peppino e Giovanna Naponiello, <i>Milano</i>	
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, <i>Ravenna</i>	
Gianna Pasini, <i>Ravenna</i>	
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, <i>Ravenna</i>	
Giuseppe e Paola Poggiali, <i>Ravenna</i>	Giovani e studenti
Carlo e Silvana Poverini, <i>Ravenna</i>	Carlotta Agostini, <i>Ravenna</i>
Paolo e Aldo Rametta, <i>Ravenna</i>	Federico Agostini, <i>Ravenna</i>
Marcella Reale e Guido Ascanelli, <i>Ravenna</i>	Domenico Bevilacqua, <i>Ravenna</i>
Stelio e Grazia Ronchi, <i>Ravenna</i>	Alessandro Scarano, <i>Ravenna</i>
Stefano e Luisa Rosetti, <i>Milano</i>	
Eraldo e Clelia Scarano, <i>Ravenna</i>	Aziende sostenitrici
Leonardo Spadoni, <i>Ravenna</i>	Alma Petroli, <i>Ravenna</i>
Gabriele e Luisella Spizuoco, <i>Ravenna</i>	LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese
Padilino e Nadia Spizuoco, <i>Ravenna</i>	DECO Industrie, <i>Bagnacavallo</i>
Paolo Strocchi, <i>Ravenna</i>	Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep, <i>Ravenna</i>
Thomas e Inge Tretter, <i>Monaco di Baviera</i>	Kremslehner Alberghi e Ristoranti, <i>Vienna</i>
Ferdinando e Delia Turicchia, <i>Ravenna</i>	Rosetti Marino, <i>Ravenna</i>
Maria Luisa Vaccari, <i>Ferrara</i>	Terme di Punta Marina, <i>Ravenna</i>
Luca e Riccardo Vitiello, <i>Ravenna</i>	Tozzi Green, <i>Ravenna</i>
Livia Zaccagnini, <i>Bologna</i>	



Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

**Fondazione
Ravenna Manifestazioni**

Soci
Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Michele de Pascale
Vicepresidente
Livia Zaccagnini
Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Davide Ranalli

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



sostenitori



programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival
Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria
Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org